

Braccianti ridotti in schiavitù: maxi-sequestro a due caporali

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



VERONA - Ridurre le persone in schiavitù è un atto disumano che va condannato con fermezza. È questa la triste realtà scoperta nel Veronese, dove due cittadini indiani residenti a Cologna Veneta sono indagati per aver ridotto in schiavitù 33 loro connazionali, braccianti agricoli, dietro la promessa di un futuro migliore in Italia.

La Guardia di Finanza ha portato alla luce un caso di sfruttamento umano che ha visto coinvolti 33 lavoratori indiani. I due indagati, titolari di ditte nel settore agricolo, non avevano dipendenti formalmente assunti ed erano risultati evasori totali. A seguito delle indagini, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore di circa 475mila euro.

Le accuse rivolte ai due uomini sono gravissime: riduzione in schiavitù, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Questo caso mette in evidenza la disumanità di chi, approfittando delle fragilità altrui, promette una vita migliore per poi ridurre le persone in condizioni di sfruttamento e schiavitù.

Giustizia e diritti umani - L'operazione della Guardia di Finanza rappresenta un importante passo verso la giustizia, ma solleva anche questioni urgenti sui diritti umani e sulla necessità di una vigilanza costante per prevenire simili atrocità. Ridurre le persone in schiavitù non solo viola le leggi, ma calpesta la dignità umana e i valori fondamentali della nostra società.

La comunità locale e le istituzioni sono chiamate a riflettere e a lavorare insieme per garantire che episodi come questo non si ripetano, proteggendo i diritti di tutti i lavoratori e assicurando che chiunque cerchi un futuro migliore possa trovarlo senza cadere nelle trappole dello sfruttamento e della schiavitù.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/braccianti-ridotti-schiavitu-maxi-sequestro-due-caporali/140531>

